

I soldi di Mosca

# «I nostri ragazzi, eroi del contemporaneo»

Alla fiera moscovita il target era quello dei miliardari delle risorse naturali della Russia, le star erano quattro uomini d'oro, compratori e ritratti in opere in vendita.

Tra antiquariato e arte contemporanea, 1,6 miliardi di dollari di merce negli stand di 60 gallerie e 18 gioiellerie

MOSCA (RUSSIA). Portando all'ultima edizione (la quinta) della **Moscow World Fine Art Fair (Mwaf)** (che si è tenuta al **Maneggio**, vicino al **Cremlino**, dal 28 maggio al 2 giugno) riproduzioni di grande formato dei ritratti degli oligarchi russi pubblicati dal «Wall Street Journal», la **Regina Gallery** di Mosca ha voluto far leva sulla vanità dei nuovi ricchi russi.

Nella serie degli «Heroes of our time» dell'artista spagnolo José Mario Cano figuravano i miliardari **Roman Abramovich**, **Vladimir Potanin**, **Mikhail Prokhorov**, **Viktor Vekselberg** che, guarda caso, sono anche i principali uomini d'affari e collezionisti del Paese.

«I nostri ragazzi si sono rivelati eroi dell'arte contemporanea», dichiarava il direttore della galleria **Vladimir Ovcharenko**. «Abbiamo pensato che potessero essere interessati a queste opere». Alla fine della serata di apertura, aveva ricevuto una prenotazione per il ritratto di **Vekselberg**, il magnate che nel 2004 aveva acquistato da **Sotheby's** la collezione **Forbes** di uova **Fabergé** per la cifra presunta di 180 milioni di dollari.

Gli «eroi» sono un esiguo drappello di ricchi che negli



In senso orario, i quattro magnati russi ritratti anche in opere in vendita: **Roman Abramovich**, **Vladimir Potanin**, **Viktor Vekselberg** e **Mikhail Prokhorov**

ultimi anni hanno dominato il vivace mercato russo. Come fa notare **Sixtine Crutchfield**, direttore amministrativo di **ArtCultureStudio**, società organizzatrice della fiera, «cinque anni fa, il 3% del denaro speso in asta nel mondo era russo, quest'anno siamo al 37%». Gli artefici di questo balzo in avanti, poche decine di miliardari che si sono arricchiti grazie soprattutto al controllo delle risorse naturali della Russia, erano il target della **Mwaf**.

La **Regina Gallery** chiedeva

per ciascun ritratto degli «eroi» 35mila euro, una somma relativamente modesta se paragonata alle altre opere in fiera. La londinese **Lindsay Fine Art** portava insieme alla gallerista **Conchita Romero** di Madrid opere per 50 milioni di dollari, compresi tre **Picasso**, un **Andrea del Sarto** e arte impressionista russa. La **Galerie Schmit** di Parigi presentava opere impressioniste e **pointilliste** francesi che partivano da 800mila dollari, fino ai 28 milioni chiesti per un paesaggio di **Cézanne**. La **Suslov Fine Art** di **San Pietroburgo** valutava fino a 2,4 milioni di dollari i suoi dipinti russi, mentre il piano terra era dedicato ai gioielli presentati da **Harry Winston**, **Bulgari**, **Van Cleef & Arpels** e **Chanel**.

I magnati russi sembravano affascinati dalla lussuosa fiera allestita dal designer francese **Patrick Hourcade**: 60 gallerie e 18 gioiellerie presentavano opere per 1,6 miliardi di dollari. Secondo gli organizzatori, tra gli ospiti invitati alla serata di gala, il miliardario **Vekselberg**, l'editore di organi di stampa scandalistica **Shalva Breus** (che pubblica anche l'unica rivista d'arte russa, «**ArtChronika**»),

la moglie del finanziere **Abramovich** e il ministro della Cultura russa **Alexander Sokolov**.

**Viktor Baturin**, membro di una delle più ricche famiglie del Paese, si faceva vedere in compagnia del noto scrittore **Eduard Radzinskij**, suo amico e socio nella **Russian Culture Foundation**, per presentare una collezione di arte e cimeli napoleonici acquistati in gran parte a **Fontainebleau** nel 2004. «Dieci anni fa la Russia voleva vendere, ora vogliamo comprare», dichiarava **Radzinskij**.

Ma **Ekaterina Degot**, curatore del Museo di arte contemporanea di Mosca, si dichiara scettica sulla capacità della fiera di insegnare ai russi a comprare nel modo giusto. «Direi che qui sono tutti ansiosi di comprare piuttosto che collezionare. Collezionare significa avere una strategia, sapere che cosa si vuole e cercarlo; non vuol dire soltanto comprare a caso. Gli oligarchi si limitano ad acquistare quel che costa di più», afferma.

Per lo meno però c'era un uomo d'affari russo che si aggirava per la fiera in un tranquillo mercoledì pomeriggio e diceva di non essere per nulla impressionato dalle proposte.

«Non vedo nessun vero capolavoro», dichiarava il collezionista, che preferiva rimanere anonimo perché «troppo

gente mi conosce». e aggiungeva che «i prezzi sono "prezzi russi", ovvero troppo alti».

□ **Nina Siegal**

## Cortonantiquaria storica e rinnovata

Sono quarantuno gli espositori, provenienti da tutta Italia, che partecipano alla rassegna estiva di Cortona, ospitata da **Palazzo Vagnotti** dal 30 agosto al 14 settembre. **Cortonantiquaria**, mostra mercato nazionale dell'antiquariato, è giunta quest'anno alla quarantaseiesima edizione. Saranno rappresentate tutte le tradizionali categorie antiquariali: gli oggetti dell'antiquariato umbro saranno di scena da **Rolando Moro Antiquariato** di **Spoleto** (Pg); arredi e oggetti toscani da **Rita Giusti** di **Prato** e **Antichità Vanneschi** di **Arezzo**; prodotti delle manifatture siciliane da **Giulio Torta Antichità** di **Palermo**; arti decorative francesi da **L'Atelier Antichità** di **Treviso**; oggetti tibetani e cinesi da **West King** di **Pelago** (Fi); l'epoca neoclassica da **Antichità D'Alessio** di **Napoli**; la pittura antica e dell'Ottocento da **Numero 7** di **Montecatini** (Pt); gli arredi del XIX secolo da **Ottocento**, di **Figline Valdarno** (Fi); gli argenti da **Zacchetti** (Milano); i cimeli da collezione da **Vietti Antiquari** di **Borgo Val di Taro** (Pr); i ventagli da **De Dominicis Antiquariato** di **Milano**; i gioielli alla **Galleria L'Angolo** di **Perugia**; la scultura lignea antica da **Wunderkammer** di **Bolzano**; le icone e i dipinti russi da **Preziosi nel Tempo** di **Montichiari** (Bs); i reperti archeologici da **L'Antica Arte** di **Lerici** (Sp); gli arredi e oggetti Liberty da **L'Objet du Desir** di **Torino**. Proprio queste due ultime tipologie, l'archeologia e il Liberty, sono «new entries» per questa fiera. Due, infine, le iniziative collaterali: la presentazione di due dipinti inediti attribuiti dalla critica a **Guido Reni**, e una mostra di titoli di cambio d'epoca, provenienti da una collezione privata siciliana.

## Dall'estetista il Crocifisso rubato

CANOSA (BA). Un crocifisso italiano del XII secolo in avorio, rubato nel 1983 nella cattedrale di **San Sabino** a **Canosa**, è ricomparso sul mercato francese, in una galleria parigina di quei **Voltaire** specializzata in scultura antica europea. Il 5 maggio una signora 47enne, che agli atti risulta essere un'estetista disoccupata, ha offerto all'antiquario l'opera d'arte per la vendita (pare per 3 milioni di euro). Il mercante, allarmato dal fatto che l'oggetto, in eccellente stato di conservazione, non avesse neppure una custodia per salvaguardarlo, e tenendo in considerazione l'alto valore dell'opera (da 5 a 6 milioni), ha contattato gli ufficiali della **Polizia francese** dell'Ufficio centrale di lotta contro il traffico dei beni culturali, che per questo motivo hanno arrestato la donna. Costei ha affermato di agire per conto di un mercante bolognese 75enne, ora denunciato in Italia dalle autorità competenti, che hanno anche provveduto ad avviare una richiesta di rogatoria internazionale per ottenere la restituzione dell'opera. Ora la speranza delle autorità italiane è quella di riuscire a recuperare altri preziosi reperti (un busto in argento di **san Sabino** e un braccio del simulacro) trafugati nella stessa circostanza: sempre dalla cattedrale di **Canosa**, e sempre nell'autunno del 1983.

## Salisburgo torna in fiera

Il secrétaire en pente di **Dresda** laccato in blu-verde con decoro in oro a cineserie, qui riprodotto, verrà presentato dalla **Galerie Röbbig** di **Monaco** di **Baviera** alla **Salzburg World Fine Art Fair (Swfaf)**, la fiera d'antiquariato che tiene la sua seconda edizione, dal 9 al 17 agosto, alla **Residenz** di **Salisburgo** (anche quest'anno in corrispondenza con i **Festspiele**, il celebre festival musicale estivo salisburghese) e che è stata organizzata dall'agenzia ginevrina **ArtCultureStudio** (quella che cura anche la fiera di **Mosca**, cfr. articolo qui sopra). L'anno scorso, per la prima edizione, le gallerie partecipanti erano rimaste piacevolmente colpite dall'efficienza con cui la fiera era stata organizzata. Nella lista dei partecipanti (25 circa) di quest'anno figurano **Bernheimer** (la galleria monacense, specializzata in pittura e scultura antica, che nel 2002 ha acquistato la londinese **Colnaghi**), **Albrecht Neuhaus** di **Würzburg**, le viennesi **Kovacek** e **Patrick Kovacs** e la salisburghese **Salis & Vertes**.



## Da Moshe Tabibnia i segreti delle trame

Mentre al museo **Poldi Pezzoli** continua fino al 12 ottobre la mostra «Il frammento ritrovato. Il tappeto di caccia e altre storie» (cfr. lo scorso numero, p. 36), l'antiquario **Moshe Tabibnia**, che ha promosso in questa occasione la riedizione del catalogo (**Allemandi**) della splendida collezione di tappeti del museo milanese, propone fino al 18 ottobre nella sua galleria di **via Brera 3 a Milano** una rassegna di una ventina di esemplari di tappeti degli stessi secoli (il XVI e il XVII) e di simile pregio, che della mostra del **Poldi Pezzoli** costituisce un significativo corollario. Il titolo, «Trame rivelate», allude da un lato alla volontà di rivelare segreti e bellezze del mondo delle manifatture tessili di diversi Paesi orientali e medio orientali (**Turchia**, **Persia**, **Egitto**, **India**, **Cina...**), ma anche al fatto che la mostra, con le attività e le conferenze che l'accompagneranno in autunno, costituisce il primo passo del progetto **Matam - Museo dell'arte tessile antica a Milano**, che sta nascendo in **zona Brera** con la decisiva partecipazione della galleria **Tabibnia** (nella foto, uno dei manufatti presentati in mostra, un tappeto **Lotto Ushak** dell'**Anatolia occidentale** della seconda metà del XVI secolo). Per ora nulla viene svelato, ma in autunno saranno diffuse le notizie aggiornate sull'avanzamento dei lavori del futuro museo e sul progetto scientifico che lo sorregge. □ **Ad.M.**



## Thangka tibetani a Pennabilli

PENNABILLI (PU). Compie 38 anni la **Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato di Pennabilli**, quest'anno in programma dal 5 al 27 luglio. Una quarantina di espositori, provenienti anche dall'estero, presentano nelle sale di **Palazzo Olivieri**, nel nucleo storico della città marchigiana, le più tradizionali categorie dell'antiquariato, con un arco cronologico che parte dall'antichità per arrivare fino agli anni Cinquanta del Novecento. L'anno scorso l'evento ha registrato, nelle tre settimane di apertura, 10mila presenze. Evento collaterale alla rassegna, una mostra (il titolo è «**Alberi di santità**») di **thangka tibetani**, i tipici stendardi dipinti o ricamati, appesi nei monasteri o sugli altari di famiglia e portati in processione dai fedeli, provenienti dal monastero di **Ganden**, località a una quarantina di chilometri da **Lhasa**. La mostra vuole testimoniare lo stretto rapporto che lega il paese marchigiano al Tibet: fu proprio un suo cittadino, fra' **Orazio** da **Pennabilli** (1680-1745), uno dei primi evangelizzatori cristiani di quelle terre. Saranno anche presentati poi, in una sala di **Palazzo Olivieri**, due dipinti di **Guido Cagnacci** (un «**San Rocco**» e un «**San Sebastiano**») da tempo nelle collezioni permanenti del Museo Diocesano «**Antonio Bergamaschi**» di questo stesso centro.

## La Biennale di Torino 2008: dalla Palazzina alla Reggia

Si terrà dal 4 al 12 ottobre presso la **Scuderia Grande della Reggia di Venaria** (To) la terza **Biennale di Antiquariato di Torino**, «**Antiquari a Venaria 08**», organizzata dal **Consorzio Beni culturali Italia** e promossa dall'**Associazione piemontese antiquari (Apa)**. Le due edizioni precedenti della mostra si erano tenute in un'altra residenza sabauda, la palazzina di **Stupinigi** (cfr. n. 258, ott. '06, p. 84). A proposito della mostra, abbiamo sentito il presidente dell'Associazione, **Roberto Cena** (nella foto). «Lo spostamento in una location come quella di **Venaria** ha comportato un gran dispendio di tempo, ma è stato affrontato con passione, da parte dell'architetto **Italo Rota**, che firma l'allestimento (aveva firmato già quello dell'edizione 2006, Ndr; nella foto sotto, un momento del vernissage di due anni fa a **Stupinigi**). **Rota** si è ispirato alla città affrescata da **Ambrogio Lorenzetti** nel **Palazzo Pubblico** di **Siena** e ha ideato una soluzione articolata su due piani, a partire da una gradinata che porta il visitatore a 4 metri sopra il piano calpestabile; su questa piattaforma vi saranno delle "isole". I colori esterni saranno quelli medievali, blu, rosso e giallo. Abbiamo previsto spazi regolari e stand altissimi, di 9, anche 12 metri, e standard molto alti di partecipazione per selezionare le più importanti gallerie antiquarie italiane. Stiamo coinvolgendo le principali amministrazioni per il sostegno economico dell'evento, che comporta un costo globale di 1 milione di euro». Nei 2mila metri quadri della mostra troveranno posto più di 60 antiquari. Ecco alcuni dei partecipanti: le torinesi **Galleria del Ponte**, la libreria **Il Cartiglio**, **Lombardo & Partners**; le piemontesi **Pozzallo di Oulx** (To), **Cappellotti di Saluzzo** (Cn), **Datino** di **Torre Canavese** (To), **Fulcheri** di **Cuneo**; le milanesi **Enrico**, **Cocoon Art**, **Alberto e Michele Subert**, **Mohtashem** di **Mirco Cattai**, **Il Quadrifoglio**; la bergamasca **Galleria Previtali**; i romani **Cesare Lampronti** e **Roberto Cocozza**; il fiorentino **Massimo Vezzosi**; il napoletano **Iermano Antiquités**. Dall'estero, poi, hanno già confermato la loro partecipazione **Maison d'Art** e **Dario Ghio** di **Montecarlo**, **Giorgio Salvai** di **Cannes-Parigi** e **Caviglia** di **Lugano**.

